

Noi & gli altri | Con un po' di spirito

* benessere@stpauls.it

Le nostre radici

Quando il dialogo può essere profondo

di **Vittorio Robiati Bendaud**

il dialogo è fondamentale per vivere bene. Lo sperimentiamo ogni giorno in famiglia, con gli amici, i colleghi... Anche a livello più alto ha un'importante funzione terapeutica. Immaginate che cosa può essere il confronto tra culture o religioni diverse. Non tutti sanno che il dialogo ebraico-cristiano ha aperto una nuova era a partire dal Concilio Vaticano II. Un rapporto tra le due fedi abramitiche che ancora deve produrre tutti i suoi frutti, specialmente in un'epoca di contrapposizioni e di rinascente antisemitismo.

Questioni che rinviano a molti studi, a discussioni accademiche antiche e nuove, non di rado eccessivamente minuziose e polverose, apparentemente distanti dalla vita quotidiana, spesso complicata e convulsa, delle persone. Pur essendo necessarie conoscenza e formazione, questo appassionante e vitale dialogo ebraico-cristiano, fragile e relativamente giovane, ha purtroppo talvolta stravolto tali requisiti, soffrendo di asfissia e di vacuo elitarismo. Accade, in-

fine, con ancora maggiore frequenza, che queste tematiche siano completamente estranee all'orizzonte culturale, religioso e politico dei più, che le percepiscono con disinteresse.

Comunque la si metta, sino a oggi in Italia è mancato un libro, uno strumento culturale, forse già "inattuale" nell'epoca rapida e volatile del web, rivolto a un pubblico vasto, capace di suscitare l'interesse delle persone su questa materia, incanalandolo e guidandolo. Esattamente questo è l'obiettivo ardito, la cui strada è tutta in salita, che si è prefissato Giuseppe Altamore, direttore di *BenEssere*, con il suo lavoro *Dalla stessa radice. Ebrei e cristiani, un dialogo intrareligioso* re-

Il Concilio Vaticano II ha rovesciato secoli di chiusura nei confronti delle altre religioni, soprattutto in relazione all'ebraismo

Il libro



► *Dalla stessa radice. Ebrei e cristiani, un dialogo intrareligioso* (Lindau, 254 pagine, 22 euro). Il testo ripercorre le tappe del dialogo ebraico-cristiano che hanno rovesciato secoli di antisemitismo e offerto al cristianesimo la possibilità di riconoscersi nella sua radice ebraica.

Giuseppe Altamore

Dalla stessa radice

Ebrei e cristiani,
un dialogo intrareligioso

i palloni

centemente edito da Lindau (vedi box), una pregevole e coraggiosa casa editrice italiana.

Altamore ha letto, recepito, intuito, meditato e "ruminato". Si è lasciato coinvolgere in prima persona: come lettore, come credente, come europeo cristiano e, infine, come giornalista. Un lavoro, quello che presentiamo in quest'articolo, che ha richiesto tempo e dedizione, selezione delle letture e dei contributi, silenzio e sedimentazione, confronto e autocritica. E tutto ciò, come ciascuno di noi ben sa, è impresa difficile.

E poi Altamore ha scritto. Il suo lavoro è agile; le testimonianze raccolte ben ponderate; il taglio risulta essere un buon compromesso tra studio e divulgazione; le tesi sostenute sono stimolanti. Imperniato sulla ricerca nella fede, nella sete di cultura, nella ricerca delle radici e in potenti e nobili istanze autobiografiche, il libro di Altamore è uno strumento, a lungo atteso, messo a disposizione di quanti vogliono davvero approfondire il tema del dialogo ebraico-cristiano. ○